

AUTORITA' PORTUALE DI RAVENNA
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DI RAVENNA
ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI RAVENNA
ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA
LE ASSOCIAZIONI SINDACALI FILT-CGIL FIT- CISL UILTRASPORTI

**PROTOCOLLO DI INTESA PER LA LIMITAZIONE DELLA EMISSIONE E DISPERSIONE DI
POLVERI DA MERCI POLVERULENTE IN PORTO**

Le parti concordano che le problematiche relative alla sicurezza ed all'igiene del lavoro derivanti dalle merci polverulente devono essere affrontate con misure adeguate, efficaci e praticabili, vista tra l'altro l'importanza che tali merci rivestono rispetto all'insieme dell'attività del porto stesso. Un efficace insieme di misure, da adottarsi in modo tempestivo, costituisce non solo un elemento di tutela della sicurezza ed igiene del lavoro portuale e degli ambienti circostanti, ma anche un importante fattore di qualificazione del porto.

Le parti concordano con i contenuti tecnici dell'allegato documento, che costituisce sostanzialmente un insieme di regole generali, di misure, di dotazioni che - ove siano seguite e messe in uso - possono contribuire in modo concreto alla riduzione della emissione e dispersione delle polveri.

Le parti si impegnano a far sì che i contenuti del documento citato vengano recepiti e si inizi ad attuarli fin dalla sottoscrizione del presente accordo, e vengano sviluppati pienamente.

Le parti concordano che - fermo restando le competenze degli enti pubblici derivanti dalla legge - si sviluppi una attività di monitoraggio che sappia valutare la progressione della attuazione del documento, per misurare i risultati e gli aspetti critici, e che dia luogo a

periodiche verifiche, almeno annuali, da attuarsi attraverso il pieno coinvolgimento delle imprese, dei RLS e degli enti pubblici sottoscrittori il presente accordo.

Autorità Portuale di Ravenna

Il Presidente Remo di Carlo

Azienda Unità Sanitaria Locale di Ravenna - Dipartimento di Sanità Pubblica

Il Direttore Gianfranco Bertazzini

Associazione Industriali della Provincia di Ravenna – Sezione Terminal Operators

Il Presidente Guido Ottolenghi

Associazione Piccole e Medie Industrie della Provincia di Ravenna

Il Direttore Mauro Basurto

F.I.L.T. – C.G.I.L.

Il Segretario Provinciale Enrico Castellari

F.I.T. – C.I.S.L.

La Segreteria Provinciale Luigi Battaglia

UILTRASPORTI

Il Segretario Provinciale Claudio Tarlazzi

Misure e regole per la riduzione delle polveri nell'area portuale

Premessa

In considerazione delle elevate quantità di merci alla rinfusa polverose o che generano polvere movimentate (imbarco/sbarco/deposito/trasporto) nel porto di Ravenna interessando una vasta porzione dell'area portuale, si ritiene ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori del porto e della salvaguardia dell'ambiente di stabilire alcune misure e regole per le operazioni portuali relative a tali tipologie di carico.

A tal fine due sono le aree su cui intervenire con approfondimenti e misure specifiche:

- a) le polveri pericolose presenti negli ambienti di lavoro,
- b) la polverosità degli ambienti di lavoro e dell'ambito portuale.

1. La presenza negli ambienti di lavoro di polveri pericolose

Ciascuna impresa autorizzata alle operazioni ed ai servizi portuali, ai sensi dell'art.16 della legge 28 gennaio 1994 n.84, dovrà effettuare la valutazione del rischio chimico, come prevede il decreto legislativo 2 febbraio 2002 n.25, non trascurando le merci polverulente.

A tal fine è necessario che l'impresa conosca le caratteristiche di pericolosità di ciascuna sostanza che movimentata. L'impresa a tale scopo dovrà avvalersi tra l'altro:

- della scheda informativa in materia di sicurezza;
- delle certificazioni rilasciate dal produttore e/o dal proprietario della merce;
- delle certificazioni rilasciate dal comando nave.

Sulla base dell'esito della valutazione del rischio chimico ciascuna impresa dovrà adottare quanto necessario per eliminare o ridurre i rischi specifici emersi.

2. Polverosità da rinfuse polverulente presente negli ambienti di lavoro portuali e in ambito portuale

La presenza di quantitativi rilevanti di polvere negli ambienti di lavoro ed in generale nell'ambito portuale può determinare i seguenti rischi :

- scivolamento del personale addetto alle operazioni portuali e degli automezzi in circolazione,
- disturbi all'apparato visivo e respiratorio del personale addetto alle operazioni portuali,
- ridotta visibilità per gli addetti alle operazioni portuali,
- interferenze con le altre tipologie di operazioni portuali,
- impatto ambientale non trascurabile.

Al fine di contenere e limitare l'emissione e la diffusione delle polveri nell'ambito portuale ed in particolare negli ambienti di lavoro portuali, sono individuate delle regole generali non esaustive, alcune delle quali già previste dal documento del 1992 ("Proposte tecniche per la riduzione dell'inquinamento da polveri in ambito portuale"), cui le imprese autorizzate alle operazioni ed ai servizi portuali (d'ora in poi imprese autorizzate) dovranno fare riferimento.

Attrezzature di lavoro/Impianti

- a) L'impresa autorizzata dovrà effettuare una puntuale e regolare manutenzione delle attrezzature di lavoro che garantisca quanto più possibile limitate o nulle emissioni, perdite, fuoriuscite e dispersioni delle polveri. Qui di seguito si riportano alcuni esempi al riguardo:

Benna

- le lame di chiusura della benna dovranno garantire una buona tenuta della benna stessa;

Tramoggia (fissa/mobile)

- la saracinesca di intercettazione della tramoggia dovrà garantire una buona tenuta;
- la struttura principale della tramoggia sia ben stabile, priva di fessure, ecc.;
- le paratie laterali della tramoggia, di contenimento delle polveri generate durante la ricaduta della merce nel cassone del camion, dovranno essere efficienti a garantire una buona tenuta;
- gli impianti di aspirazione della tramoggia dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza e la pulizia e/o la sostituzione dei filtri dovrà avvenire secondo la periodicità stabilita dal costruttore e/o sulla base dell'esperienza acquisita con l'uso degli impianti stessi;

Impianti di trasporto (pneumatici, nastri trasportatori, reedler, ecc.)

- gli snodi dovranno essere mantenuti in efficienza così pure le tenute, i componenti e gli accessori di chiusura e contenimento dovranno essere efficienti nell'evitare la fuoriuscita e l'emissione di polveri.

- b) L'impresa autorizzata dovrà provvedere ad effettuare interventi migliorativi e/o di adeguamento delle attrezzature di lavoro sulla base delle caratteristiche delle merci polverulente abitualmente trattate e dell'esito della valutazione dei rischi. Qui di seguito si riportano alcuni esempi al riguardo:

Benna

- le apparecchiature di sollevamento dovranno essere attrezzate con benne a buona tenuta.

Tramoggia (fissa/mobile)

- la tramoggia dovrà essere dotata di paratie laterali per contenere quanto più possibile le polveri che si liberano/generano durante il carico dei camion;
- la tramoggia dovrà essere dotata di saracinesca di sezionamento;
- la tramoggia dovrà essere dotata di accessori o quant'altro consenta di ridurre al minimo la distanza tra sezione di scarico ed il mezzo di ricevimento (quali ad es. scarico telescopico ecc.);

Tramoggia fissa

- la tramoggia dovrà essere dotata di impianti di aspirazione polveri;

Impianti di trasporto (pneumatici, nastri trasportatori, reedler, ecc.)

- gli impianti di trasporto (nastri, reedler, ecc.) dovranno essere dotati di componenti, accessori e/o strutture di chiusura che evitino la fuoriuscita di polveri e ne contengano le emissioni.

Mantenimento della pulizia e della manutenzione delle aree

- L'impresa autorizzata alle operazioni portuali, qualora non si avvalga di un'impresa autorizzata al servizio di pulizia, dovrà dotarsi di attrezzature di pulizia idonee (tecnologicamente ed in quantità) alla estensione delle aree di banchina concessionate o sulle quali solitamente effettua le operazioni portuali ed alla tipologia di merce polverulenta solitamente movimentata;
- l'impresa autorizzata dovrà pulire o dare disposizione che vengano pulite, le aree di banchina con regolarità e comunque almeno prima dell'inizio delle operazioni portuali relative a ciascuna nave ed al termine delle stesse;
- dovrà essere eseguita la regolare manutenzione delle banchine, rendendo così più agevole la pulizia delle superfici.

Movimentazione della merce

a)Carico/Scarico/trasporto

L'impresa autorizzata dovrà elaborare ed attuare procedure operative che garantiscano quanto più possibile limitate o nulle emissioni, perdite, fuoriuscite e dispersioni delle polveri sulla base delle caratteristiche delle merci polverulente abitualmente trattate e dell'esito della valutazione dei rischi. Qui di seguito si riportano alcune misure al riguardo, da adottarsi conseguentemente alla valutazione dei rischi:

- l'operazione dovrà essere organizzata individuando le modalità di carico/scarico della merce più idonee per limitare l'emissione, il rilascio e la generazione di polvere;
- la benna carica dovrà essere movimentata a bassa velocità;
- la merce dovrà essere rilasciata sempre dalla minor altezza possibile rispetto alla superficie di arrivo (es. dalla benna alla tramoggia, alla superficie del cumulo, ecc.);
- la merce dovrà essere rilasciata sempre gradualmente (es. bassa velocità di apertura della benna, della saracinesca della tramoggia ecc.);
- non dovranno essere sovrariempiti i contenitori (tramoggia, cassone camion, bacini, ecc.);
- i camion pieni dovranno essere fatti circolare con il telone di copertura chiuso in caso di merci particolarmente polverose;
- all'interno dei terminal dovranno essere stabiliti i percorsi per gli autocarri che trasportano merci polverulente di modo da limitare quanto più possibile lo sporcamento delle aree operative e delle strade;
- dovranno essere evitati depositi intermedi della merce (in banchina, in piazzale ecc.);
- le operazioni portuali dovranno essere interrotte con condizioni meteorologiche avverse, quali vento forte.

Specializzazione delle banchine e/o dei terminal

Nel quadro degli indirizzi fissati dal P.O.T. dell'Autorità Portuale che si prefiggono, tra gli altri, quello di incentivare la razionalizzazione e specializzazione dei terminal si individuano i seguenti punti:

- l'impresa autorizzata dovrà valutare la possibilità ed eventualmente programmare la realizzazione di terminal specializzati per rinfuse solide polverulente;
- l'impresa autorizzata dovrà tendere ad utilizzare continuativamente le medesime banchine per effettuare operazioni portuali con merci polverulente ed in ogni caso non dovrà utilizzare tali banchine per operazioni con merci differenti dalle polverose, se non prima di averne pulito perfettamente la superficie.

AREE NON DI BANCHINA

Premesso

Che le misure e le procedure tecnico-organizzative per il contenimento delle polveri nel Porto di Ravenna individuate nel Protocollo sono applicabili alle aree di banchina di competenza dell'Autorità Portuale, ove operano le imprese autorizzate ex art. 16 della legge 28 gennaio 1994 n. 84

Considerato

Che il contenimento delle polveri delle merci alla rinfusa deve essere affrontato, alla luce delle vigenti disposizioni di legge in materia di sicurezza del lavoro - D.Lgs. 626/94 s.m.i. e D.Lgs. 25/02 - anche in tutte le aree, ed in particolare quelle adibite al deposito a cielo aperto, non demaniali marittime dell'area portuale e fermo restando la competenza in materia di controllo da parte dell'AUSL

Si conviene

Nello spirito di collaborazione e condivisione del presente Protocollo, di mettere in atto nelle aree non demaniali dell'area portuale ed in modo specifico nelle aree di deposito le idonee misure organizzative e tecniche nello stesso contenute, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- dovrà essere stabilito quali merci polverulente non possano essere depositate all'aperto;
- dovranno essere individuate le aree di deposito all'aperto delle merci polverulente di modo da limitare quanto più possibile i disagi alla viabilità;
- dovranno essere coperti e/o bagnati i cumuli delle merci polverulente stoccate all'aperto;
- dovranno essere utilizzati impianti specifici, anche fissi, per mantenere umidi i cumuli di merci polverulente depositate all'aperto.

al fine della riduzione della presenza di polveri.